



IV DI PASQUA



C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen**
C. Gesù sia con tutti voi. **E con il tuo spirito**

Atto penitenziale

C. Nel giorno in cui celebriamo la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, anche noi siamo chiamati a morire al peccato per risorgere alla vita nuova. Riconosciamoci bisognosi della misericordia del Padre.

C. Signore, che ti preoccupi affinché nessuno vada perduto, **Kyrie, elèison.**

C. Cristo, che hai dato la vita per le tue pecorelle, Christe, **elèison.**

C. Signore, che ci chiami ad entrare nei tuoi pascoli eterni, **Kyrie, elèison.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

Dagli Atti degli Apostoli ([At 13,14.43-52](#))

In quei giorni, Paolo e Bàrnaba, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisidia, e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero. Molti Giudei e prosèliti credenti in Dio seguirono Paolo e Bàrnaba ed essi, intrattenendosi con loro, cercavano di persuaderli a perseverare nella grazia di Dio. Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola del Signore. Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo. Allora Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. Così infatti ci ha ordinato il Signore: "Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra"». Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna crederono. La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitavano una persecuzione contro Paolo e Bàrnaba e li cacciarono dal loro territorio. Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Icònio. I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida. ([Sal 99](#))

Sito parrocchiale: www.parrochiacastelnuovo.altervista.org; e-mail: parrocchiadicastelnuovo.asola@gmail.com; U.P.: Castelgoffredo-Casaloldo-Casalmoro-Castelnuovo

sabato 7 maggio

- catechismo ragazze e ragazzi
- s. messa festiva

ore 14,30

ore 18,00

domenica 8 maggio

- s. messa
- s. messa

ore 8,30

ore 11,00

lunedì 9 maggio

- rosario in chiesa

ore 21,00

martedì 10 maggio

- s. messa feriale

ore 16,30

mercoledì 11 maggio

- rosario in chiesa

ore 20,30

giovedì 12 maggio

- rosario itinerante in via Magenta partenza
- s. messa presso la cappella di via Magenta

ore 20,30

venerdì 13 maggio

- rosario in chiesa

ore 21,00

sabato 14 maggio

- catechismo ragazze e ragazzi
- s. messa festiva

ore 14,30

ore 18,00

domenica 15 maggio

- s. messa
- s. messa

ore 8,30

ore 11,00

Acclamate il Signore, voi tutti della terra, servite il Signore nella gioia, presentatevi a lui con esultanza.

Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.

Riconoscete che solo il Signore è Dio: egli ci ha fatti e noi siamo suoi, suo popolo e gregge del suo pascolo.

Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.

Perché buono è il Signore, il suo amore è per sempre, la sua fedeltà di generazione in generazione.

Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (*Ap 7,9.14-17*)

Io, Giovanni, vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E uno degli anziani disse: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide col sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro. Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni (*Gv 10,27-30*)

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, in ascolto della voce di Cristo, nostro Pastore, chiediamo nella preghiera di essere da lui custoditi nel cammino dell'esistenza.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

Tienici nella tua mano, Signore!

L. Per ogni uomo e ciascuna donna: l'ascolto della voce di Cristo pastore li custodisca nel dono dell'amore reciproco e in instancabile perdono. Insieme preghiamo.

Tienici nella tua mano, Signore!

L. Per il papa Francesco e tutti i responsabili delle Chiese: l'ascolto della voce di Cristo sostenga il loro precedere fratelli e sorelle nel seguire lui, unico pastore. Insieme preghiamo.

Tienici nella tua mano, Signore!

L. Per ragazzi e giovani: l'ascolto della voce di Cristo pastore orienti le scelte fondanti della loro vita e il cammino per conseguirle. Insieme preghiamo.

Tienici nella tua mano, Signore!

L. Per tutti i discepoli di Cristo: sapersi conosciuti da lui, loro pastore, li aiuti nel conoscere se stessi per seguirlo lungo le vie che lui propone. Insieme preghiamo.

Tienici nella tua mano, Signore!

L. Per i capi dei popoli: siano trattiene dalla mano di Cristo pastore dallo scegliere guerre e spese per le armi e li conduca a pace e condivisione. Insieme preghiamo.

Tienici nella tua mano, Signore!

L. Per quanti si ritrovano lontano dalla Chiesa: sentano che la mano di Cristo pastore sempre li stringe in un amore che mai viene meno. Insieme preghiamo.

Tienici nella tua mano, Signore!

L. Perché don Gianfranco si riprenda presto in salute e torni ad accompagnare il cammino domenicale della nostra comunità nell'affetto del Padre. Insieme preghiamo.

Tienici nella tua mano, Signore!

C. Ascolta, Padre, questa preghiera e manda lo Spirito della sapienza ad aprire menti e cuori alla voce del Pastore buono e fedele, Cristo, nostro Signore.

Amen!

Preghiera dopo la comunione (*Paolo Curtaz*)

Gesù passeggia nel tempio, sotto il portico di Salomone. Alcuni giudei lo invitano ad esprimersi chiaramente, a dire se egli è il Cristo oppure no. E Gesù, ancora una volta, non risponde. Il suo è un messianismo troppo lontano dal loro modo di vedere, un messianismo di basso profilo, non quello guerresco e vittorioso che la folla si attendeva. No, non parla chiaramente anche se chiaramente conduce verso la risposta alla domanda che gli viene rivolta. Egli è un pastore che conduce al Padre, che dona la vita dell'Eterno, che conosce e ama le proprie pecore. Per scoprire che egli è il Cristo occorre osare, diventare discepoli, schierarsi, seguirlo come fanno le pecore. Così anche per noi oggi: non aspettiamoci un segno evidente della presenza di Dio, un'affermazione inequivocabile della profonda identità di Cristo. Nessuno mai proverà l'esistenza di Dio. Né la sua assenza. O dimostrerà la vera identità di Gesù: è un percorso di fede che mette in discussione la nostra libertà, che ci coinvolge fin nelle nostre più intime e profonde convinzioni. Seguiamo il pastore che ci conduce: in lui riconosceremo il Cristo di Dio.